Mercoledì 20 Aprile 1905

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

Udine - Anno XXIII N. 93

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea Cent. 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura, 6

I ferrovieri hanno ragione, ma...

Che nella loro contesa col Governo i ferrovieri hanno ragione, nella tesi di merito, non ci sembra nemmeno necessario dimostrare, tanto è evidente.

Il *casus belli*, com'è noto — il postulato fondamentale — è quello del progettato articolo che li vuol trasformare in « pubblici ufficiali ».

Per quanto si voglia indorare la pillola con le concessioni economiche, non v'è dubbio che tale disposizione è enorme.

E' un vero attentato ai loro diritti civili. E' — come ben osserva la *Provincia di Ferrara* — il caso tipico della favola esopiana: « L'Uomo e il Cavallo ». Il lettore la ricorda. Con l'offa di vantaggi l'Uomo persuade il Cavallo a lasciarsi mettere in bocca il freno; da quel momento il cavallo è lo schiavo domato dell'Uomo.

La parte del Cavallo, nel progetto statale ferroviario, è riserbata al ferroviere. Il ferroviere recalcitra e s'impennbera. Ha ragione.

Ed ha ragione anche in base al fondamento giuridico.

Lo attestano... gli stessi giornali reazionari; i quali, non è molto tempo, citavano trionfalmente giurisprudenze supreme per dimostrare che il ferroviere non è e non può essere pubblico ufficiale.

E' vero, però, che allora essi reazionari si servivano di quelle citazioni per dimostrare che si può impunemente bastonare i ferrovieri..... ed eccitare gli altri cittadini a bastonarli.

Ma quelle giurisprudenze restano pur sempre, anche per dimostrare che il ferroviere non è e non può essere pubblico ufficiale.

* *

Dunque, fin qui i ferrovieri hanno ragione.

Ma.... Viene il *ma*. E qui comincia il torto, non tanto dei ferrovieri, che in maggioranza, al momento in cui scriviamo, non si lasciano trascinare al mal passo, quando dei loro dirigenti.

Perchè lo sciopero? con quale giustificazione di fatto? con quale criterio di tattica?

Alla Camera c'è un manipolo forte — l'Estrema Sinistra — di uomini valenti ed ascoltati, nel quale i ferrovieri hanno la naturale e competente difesa.

E nella difesa di quel loro diritto quel manipolo si era manifestato compatto; e quel manipolo era certo di trovare in quella tesi, profondamente giuridica, larghe adesioni in tutti i settori del Parlamento, che comprende egregi uomini di toga.

Quella tesi poteva trionfare. Era una buona e ben impostata battaglia. Era il momento della discussione tranquilla e forte.

Perchè non affidarsi alla « azione parlamentare »? Perchè con un gesto di turbolenza, con una mossa irritante — compiacendo dolcemente ai reazionari cupidi in attesa — sciupare la buona causa così?

E ancora. Perchè lo sciopero, adesso? Esso non poteva che colpire coi danni conseguenti — oltrechè i vasti interessi del paese — non già il Governo, ma le Società ferroviarie, per tre mesi ancora padrone e responsabili dell'esercizio; le quali nulla possono fare perchè si modifichi il progetto di legge; le quali non c'entrano per nulla nell'odierno dissidio...

Lo sciopero è dunque una « pressione » spostata, che si sperde nel vuoto.

Manca quindi la giustificazione di fatto, e il criterio di tattica.

* *

E però attorno a questo sciopero nessuna simpatia; ma irritazione e disapprovazione generale.

I ferrovieri — o piuttosto chi per essi — hanno sciupata la causa, sminuendo la forza dei loro naturali patrocinatori e perdendo quella, preziosa, della pubblica simpatia.

Mal consigliati, mal diretti, non resta loro oramai che il danno e il tardo ripentir; e il diritto di chieder conto a chi li ha mal consigliati e diretti.

Per la sistemazione del Benadir

Si è riunita a Montecitorio la Giunta del Bilancio per discutere il progetto sulla sistemazione del Benadir. E' intervenuto all'adunanza anche il ministro degli esteri, on. Tittoni, il quale ha dichiarato essere sua intenzione di stabilire nella Colonia del Benadir un governo civile, con a capo il console generale di Zanzibar dati anche gli stretti rapporti che intercedono fra il Benadir e lo Zanzibar. Aggiunse che ai servizi militari si provvederà con 1400 ascari. Tittoni si è dilungato a dare spiegazioni sul progetto, quindi si è iniziata una lunga discussione. Fu nominato relatore l'on. De Marinis.

Concorso per le nuove monete

Il ministro del tesoro ha bandito un concorso fra gli artisti italiani, i quali abbiano già eseguiti lavori medaglistica, per i modelli delle nuove monete da lire 50 e da lire 10 in oro, da centesimi 50 in argento, da cinque centesimi in bronzo e da centesimi 20 in nichelio puro.

Un altro trionfo del lavoro

Un telegramma dell'ingegnere incaricato delle costrazioni della grande opera d'arte sulla ferrovia dal Capo al Cairo, annunzia che i due bracci del ponte sulla cascata Vittoria si sono incontrati il giorno 8 aprile. E' questo il compimento di ciò che si può considerare ormai come una delle più meravigliose intraprese d'ingegneria che si sia mai avuta al mondo.

A circa 2500 chilometri da Capetown, la ferrovia che deve correre dal Capo al Cairo — il gran sogno di Cecil Rhodes — era fermata dallo Zambese, proprio sotto le cascate Vittoria, le quali sono due volte più alte e quasi tre volte più larghe di quelle famose del Niagara.

L'ingegneria moderna ha fatto molti miracoli; ma mettere dei piloni di un ponte, con le basi in mezzo a correnti impetuose come quelle, era impossibile. La sola soluzione era di fabbricare un ponte ad un solo arco di 160 metri, e così alto che la cattedrale di San Pietro vi potrebbe stare sotto comodamente.

Cominciato l'anno scorso sulle due rive, il ponte andò allungandosi metro a metro, sopra l'abisso, finchè sabato sera, alle sette, i due bracci si riunirono con una esattezza matematica.

Quando poi il ponte sarà completato e la ferrovia vi passerà sopra, i passeggeri avranno sotto gli occhi uno dei più meravigliosi spettacoli del mondo.

La immensa profondità in cui si precipita l'acqua (150 metri), produce una nube di vapori, che si alzano a 400 o 500 metri sopra l'acqua stessa; e vicino alla enorme cateratta, vi è la cosidetta « Foresta della pioggia », dove piove sempre, con la conseguenza di una vegetazione così lussureggiante, quale non si trova in nessun altro luogo. Per visitare la foresta, bisogna essere ravvolti in un impermeabile perchè altrimenti basta un'ora di soggiorno in essa per uscirne bagnati come si fosse usciti da un fiume.

TITO SPERI

Due lettere di Alberto Cavalletto

Domenica scorsa Brescia la forte, portava come di solito il saluto e l'omaggio alla memoria gloriosa di Tito Speri e dei generosi che nei tempi fortunosi della patria sfidarono per essa il patibolo.

Diamo il nostro pensiero di reverente gratitudine a quegli eroi, pubblicando i seguenti brani di lettere che Alberto Cavalletto scriveva alla madre di Tito Speri.

Le lettere sono dovute al cav. Francesco Pasini.

(Data del marzo 1853, venti giorni dopo la morte di Speri).

« Ci rivedemmo e ci abbracciammo e baciammo ancora due volte, ed abbiamo replicatamente rinnovato il patto di riunirci nella prossima prigionia, ma, purtroppo Tito, presago dell'indegna condizione che la fatalità e l'altrui perfidia, lo avea posto, mi diceva nella penultima volta: *Alberto, noi ci rivedremo ancora una volta ma per separarci per sempre, io per passare al supplizio e, tu, di me più infelice, sopravviverai a piangere la mia perdita*.

Il triste presagio fatalmente fu vero.

(Padova 16 Aprile 1853)

« *Ottima madre dell'angelico Tito, e mia!*

Mantova, 16 aprile 1853.

Per brevi ore e segretamente potei tenere presso di me e leggere l'affettuosa lettera che il dilettissimo amico dell'anima mia mi scrisse nella notte che precedette il suo martirio.

Sebbene io possa risuscitare nell'angosciato di Lei cuore materno l'acerbità *del dolore dell'angelico figlio*, perduto su questa terra, non ammetto di comunicargliene copia, affinchè Ella possa ritrarre qualche conforto dai sentimenti sublimemente religiosi ed affettuosi espressi da Tito in questo suo ultimo scritto.

In ogni parola vi si legge la serenità e la sicura calma con cui quell'anima benedetta preparavasi ad offrire a Dio il sacrificio della sua vita; tanta serenità e sicurezza di spirito non potevano in lui essere prodotte, che dalla bontà innata del suo cuore e dalla purezza e giustizia della sua coscienza. Sì, Tito, fu sempre buono, puro, giusto: santo ed illibato fu l'amore che grandissimo nutrì per Iddio, per la Patria, per la Umanità; quest'amore e questa coscienza purissima lo resero vero Angelo ed Eroe, gli resero lieto il martirio, cui affrettavasi col desiderio, sicuro ed anelante di riunirsi a Dio che tanto amava.

Quei sentimenti non si eccitarono in Tito negli ultimi suoi giorni. Egli ben prima a me li confidava, quando soleva espandermi l'anima sua bellissima, e comunicarmi tutti i suoi più intimi pensieri ed affetti.

L'amore più che fraterno, ch'Egli mi portava lo espresse nel prezioso legato che mi lasciò prima di partire da questa infelice terra: mi comanda di consacrare la mia vita alla *virtù, a sua Madre, alla Patria*; possa la preghiera del celeste amico e fratello ottenermi da Dio la grazia di potere degnamente adempiere, come prometto, questo santo legato.

Per ciò solo adesso mi è cara e desiderata la vita e la libertà.

Ottima madre di Tito e mia! Ella ha accettato l'offerta mia di esserle figlio, quando io non conosceva ma presentiva il desiderio del fraterno amico; ora l'offerta è in me dovere cui io soddisferò con tutto l'affetto di figlio; alla buona sorella di Tito io offro in me un fratello, e Le prometto di avere per Lei quello stesso affetto che ho verso la sconsolata sorella mia unica superstite della disfatta mia famiglia, ed a me più che sorella, madre.

Mi perdoni se Le ho rinnovato il dolore colla trascrizione di questa affettuosa lettera: ma il dolore confortato da tanti teneri e religiosi sentimenti, cambiasi in consolazione. La consoli la certezza che Tito è fra i beati, che prega per tutti noi, che in Cielo è felice e gode il premio della sua bontà, della sua virtù, e del santo suo martirio.

A noi sulla terra lascia un nobile esempio, un eccitamento alla gioventù italiana ad amare sinceramente Dio, la Patria e l'Umanità; il nome e la memoria di Tito, saranno sempre cari e venerati, finchè sia fra gli uomini in onore la virtù ed il martirio eroicamente patito nel nome di Dio per la Patria.

Duolmi di non potere personalmente prestarle tutti gli uffici e conforti che desidererei; non so se potrò farlo presto. La condanna che mi addossarono è bene lunga, ma la condizione dei tempi è tale da non permettere alla violenza un lungo dominio. Dall'estremità stessa dei mali io spero prossimo il bene, e non per me solo, ma per tutto il nostro benamato Paese, degno di sorte e di destini migliori. Procurerò di migliorare la malferma mia salute, procurerò di vivere per adempiere quanto mi commise l'angelico amico dell'anima mia a cui è sempre rivolto affettuosamente e con desiderio il mio pensiero.

La prego di farmi avere qualche notizia di sè, e mi abbia sempre per

suo affezionatissimo figlio

Alberto Cavalletto.

SPIGOLANDO

La proibizione del matrimonio.....

Non c'è da maravigliarsene; in Francia si ricorre ai premi per incoraggire i cittadini a contrarre matrimonio: in Prussia i dottori raccomandano a molti dei loro clienti — e presto passeranno dalla raccomandazione all'imposizione — di non ubbidire al più dolce (!) dei...., sacramenti.

Il dott. Hackl, in una sua pubblicazione riassunta dalla rivista «Die Umschau», rileva come in Germania, e specie in Sassonia e in Prussia, le malattie mentali aumentano spaventosamente; tanto che si devono aumentare le case di salute nella proporzione di una per ogni cinque mila abitanti.

Ma ogni assistenza, ogni minuta cura non sono bastevoli a combattere il morbo che dilaga, e perciò il dott. Hackl pensa che esso si potrà soltanto vincere attuando una profilassi generale, assai energica, cardine della quale sia la proibizione di matrimonio ai colpiti dal male o ai professionisti.

E' un rimedio — dice — assai crudele, ma è imposto dalla minaccia di veder degenerata tutta la razza germanica.

* *

Va bene, anzi.... va malissimo — dico io. Proibiremo, dunque, la degenerazione.., legale, della razza teutonica.

Ma, illustre dott. Hackel, come farà Lei, a proibire la generazione, e quindi la « degenerazione »... di contrabbando?

* *

L'albero della gomma.

La popolazione bianca della colonia British East Africa prende grande interesse alla scoperta dell'albero della gomma (funtumia elastica) in tutto simile a quello che dà la vita a tanta parte del commercio dell'Africa occidentale.

Il governo della colonia è assediato da individui che per conto proprio o in rappresentanza di sindacati richiedono la concessione di vasti tratti di foreste per iniziarvi lo sfruttamento della preziosa pianta.

Lo Spigolatore.

Vedi Note e Notizie in terza pagina

Interessi e Cronache provinciali

FIERE e MERCATI

Domani mercato a Udine, Sacile e Portogruaro.

Gemona 17 *(rit.)* — **Scempiaggini** — Da qualche tempo, con mia grande meraviglia, il *Lavoratore Friulano*, il giornale che noi tutti vedemmo nascere con piacere, senza alcun giustificato motivo, ma per puro spirito di maldicenza, tenta di fare dello spirito alle spalle di noi gemonesi.

Non vale assolutamente la pena di fare una polemica in proposito, solo mi permetto di suggerire ai direttori di quel giornale che per *tante gentilezze si ebbero dalla nostra ospitale città* di smettere questa campagna di maldicenze che fa loro poco onore.

Francamente ci sembra che non sia da prendere dal lato serio quello che di riguardante Gemona fu scritto sul *Lavoratore Friulano*.

E' noto che fra i compilatori del giornale in parola, ci sono taluni conosciuti per il loro buon umore: ora anche se questo, messo al servizio della satira, ha trasmodato un poco, non ha tuttavia contro nessuno un carattere o uno scopo offensivo che non avrebbe nessuna ragione d'esistere.

E non ha chiamato anche noi *arcidemocraticissimi*? e noi abbiamo riso allegramente assieme al *lavoratore* di quella parolissima.

(N. d. R.)

Ancora i lavori deturpanti il Duomo — La serafica *Patria del Friuli*, o meglio il suo corrispondente da Gemona — ordinario o straordinario che sia — prende le difese dei lavori deturpanti il nostro duomo.

Le *balle* contenute in quell'articolo sono così grosse che in verità non sento il bisogno di smentirle; hanno fatto ridere perfino i polli dell'Arciprete.

Cividale, 17 — **Consiglio comunale** — Oggi ebbe luogo il Consiglio comunale.

Vennero trattati tutti gli oggetti dell'ordine del giorno.

A medico del Comune venne nominato l'egr. dott. Bruni attualmente a Prepotto.

Partenza degli Alpini. — Alle 19, venne suonata la ritirata per la compagnia Alpina e verso le 20 partirà per Udine, chiamata per la minaccia dello sciopero dei ferrovieri.

Chiusura delle scuole — Oggi d'ordine dell'ufficiale sanitario vennero chiuse le scuole elementari per alcuni casi di morbillo verificatisi in questi giorni.

Società del teatro. — L'assemblea dei soci è convocata per il giorno 25 corrente alle ore 11.

Martignacco, 18 — **Consiglio Comunale.** — La lista dei consiglieri da rinnovarsi, formata due anni fa e con la legge vecchia, era composta dei consiglieri decaduti per anzianità, più di altri furono due estratti per sorteggio onde compiere il numero.

Il sindaco Micheloni ed il cons. Deciani vollero far vedere che la legge nuova ha un differente spirito d'interpretazione dell'antica, e che per formare la nuova lista si dovevano mantenere i due nomi estratti (i supplenti) e sorteggiare tre fra gli anziani.

Il cons. Totis confutando il cons. Deciani, si lamentò perchè non si sia capaci, o non si voglia esserlo, d'interpretare la legge. Dimostrò che i due sorteggiati sono due supplenti per compiere un numero, ma che, se il numero dei decaduti per morte e per anzianità è sufficiente, i due supplet-

---

38 APPENDICE

Telesforo Sarti

FATALITÀ

Racconto originale italiano

Questa, che non aveva chiuso occhio tutta la notte ed erasi per tempissimo alzata, lo attendeva come si attende un liberatore.

E non lo era egli forse?

Guardandola in volto, Floriano vide compiacendosene, che la *gioia* aveva cominciato a trasfigurarla, poichè il colorito, prima pallidissimo, ora tingevasi soavemente in rosso, la fronte aveva spianate le rughe e le labbra aprivansi ad un attraente sorriso che lasciava scorgere due fila di bellissimi denti.

Le altre tre disgraziate a cui non era toccata in sorte l'eguale ventura di Margherita stavano contemplandola meste mentre se ne usciva da quella bolgia, nè potevano trattenersi dall'invidiarla.

Anche su di esse gettò uno sguardo Floriano e quello sguardo diceva loro che le avrebbe, al pari di Margherita, volute trar fuori da quell'abisso.

Ma poteva egli forse su tutte le pari loro compiere quando compieva su di lei?

Il desiderio non è sempre maggiore della possibile realtà?

Quelli che, conoscendo il turpe traffico di quella casa, s'incontravano a passare di là mentre Floriano montava con Margherita in vettura, non potevano astenersi dal condannare in cuor loro la impetuosa impudenza d'un uomo che si faceva a quell'ora pubblicamente vedere con una bagascia.

E stando alle apparenze, non avevano torto davvero; ma se avessero saputo come proprio stava la cosa, si sarebbero ben affrettati a cangiare d'avviso.

Oh quante volte il mondo che giudica a seconda delle apparenze acchiappa dei solenissimi granchi a secco!

Ed uno di tali granchi e del più grosso calibro stava per acchiappare anche il cocchiere della vettura, pensandosi che la gita in carrozza dei due sarebbe finita, s'intendeva ben lui in qual modo; ma dovette ricredersi quando Floriano nell'additargli l'itinerario a percorrersi, per tagliar corto ad ogni maligna supposizione, gli aggiunse alto e chiaro da esserr udito da chi passava:

— Frusta via più lesto che puoi perchè mia madre ci aspetta con impazienza.

— Sua madre? — si disse meravigliato l'automedonte. — Ma che pasticcio è codesto?.... Non si tratta dunque?...

E diede una sferzata al cavallo che si mise a divorare la via.

VI

Non tarderò a raccontare le oneste e liete accoglienze che la contessa prodigò a Margherita appena le fu vicina, nè come la trovasse graziosa e sempre maggiormente si proponesse di tenerle luogo di madre tenera ed affezionata.

Dirò piuttosto che da quel giorno i benefattori della fanciulla le usarono anche il delicato riguardo di non permettersi nemmeno la più lontana allusione al suo vergognoso passato per cancellarlo in perpetuo se loro fosse riuscito possibile, perfin dalla memoria di essa.

Tante cure amorose, tante attenzioni le più squisitamente cordiali riempirono di gratitudine, come è agevole il figurarselo, l'animo della giovinetta cui pareva talvolta di vivere in un mondo incantato di gioia, così diversa apparivale la realtà d'allora con quella del tempo trascorso.

E comprendendo come non avrebbe potuto mai sdebitarsi di tanto bene, cercava almeno d'amare quanto n'era capace i due esseri che rappresentavano per lei il sereno dopo la procella, la vita appresso la morte, la contentezza in cambio di ogni martirio.

Così, trascorrendo i suoi giorni, che le volavan ratti come baleni, veniva più sempre rifiorendo in salute e quella bellezza, che prima in lei appassiva, come il fiore che avvizzisce nel corrotto aere, tornava a splendere al bacio profumato della felicità.

Di ciò Floriano e la madre sommamente si compiacevano; e perchè alla natura non mancasse il potente ausilio dell'arte vollero la fanciula istruita ed educata in guisa che dopo pochi mesi poteva fare la sua comparsa nel mondo senza scapitarvi per nulla, in mezzo alle coetanee cresciute fin da piccine come conviensi a giovinette di civile condizione.

Era già oltre un anno passato da che Margherita si vivea fra cotali agi, allorchè cominciò a parerle di scorgere in Floriano una insolita sostenutezza con lei.

Per lo innanzi trattenevasi egli volentieri e assai spesso a confabular seco, le sorrideva, scherzava anche con lei; in una parola consideravala come una vera e dolce sorella; ora invece poche e tronche parole le rivolgeva, non scherzava più, non rideva; si sarebbe quasi detto che procurasse di sfuggirla.

E quando non poteva a meno di trovarsi con lei la guardava in così strana guisa che costringevala ad abbassar gli occhi.

La giovinetta si stillava il cervello a scrutare la causa di tal cambiamento e, scendendo nella propria coscienza, v'intraprendeva l'esame della sua condotta per vedere se mai in qualchecosa avesse mancato con Floriano e da ciò derivasse in lei il mutato contegno.

(Continua).

tivi non hanno motivo di esistere, come precisamente ora si presenta il caso.

Il cons. Bas. Miani disse di non comprendere come mai si dovessero favorire dei consiglieri che hanno già nove anni di anzianità e quindi ne potrebbero venire ad avere ancora quattro; secondo lui la lista di rinnovazione per questa volta dovrebbe rimanere quella della vecchia legge più le nuove rielezioni ai posti mancanti.

La discussione divenne vivacissima e corsero degli insulti.

Il Presidente finì col toglier la seduta.

Pordenone, 18. (*Semplicissimus*) — **Altro che scuola laica!** — Le autorità nostre scolastiche, con una semplicità che ha del meraviglioso, risentono l'influenza del Consiglio comunale clericaloide e del non meno clericale neo ministro dell'istruzione pubblica.

Una bolla infatti... pardon, una circolare del cav. Baldissera direttore scolastico e, notisi, ex ufficiale dell'esercito italiano, avverte i maestri che il 26 aprile p. v., ci sarà vacanza nelle scuole del nostro Comune per festeggiare la visita che S. Eminenza il Vescovo si degna di fare alla città nostra per impartire la Cresima. Certo, avrà pensato la nostra autorità scolastica, la parola del Signore che in questo giorno scenderà dal pulpito a deliziare le giovani nostre generazioni sarà loro di maggior profitto che l'apprendere la tavola pitagorica, o l'entrata degli italiani a Roma nel 1870.

Noi esultiamo a questi nobili concetti di moderna pedagogia e ci prepariamo a godere lo spettacolo d'una comunione generale di tutte le nostre autorità.

Oh che bella festa allora, che bellissima festa!

Neo direttore didattico. — L'amico nostro carissimo Carlo Fattorello è stato uno dei pochi maestri che sono riusciti a superare felicemente, testè a Bologna, gli esami di direttore didattico — L'annunzio della sua promozione è riuscito gratissimo alla cittadinanza nostra, tutta che nutre viva stima ed affetto per l'egregio educatore.

Tolmezzo, 18. (*P. Del Sal*) — **Pro ferrovia carnica.** — Anche il Consiglio comunale di Verzegnis presenti 13 consiglieri votò all'unanimità, meno uno astenutosi, la spesa di concorso per la costruzione del tronco ferroviario Stazione-Carnia-Tolmezzo-Villa Santina.

Tricesimo 16 — **Beneficenza.** — In morte della signora Eleonora Turchetti pervennero alla locale Congregazione di Carità le seguenti offerte:

Giunta Municipale di Tricesimo L. 25, Vicario Antonio 2, Colautti Valentino 1, Mansutti Antonio fu Angelo 1, Bortolotti Eugenio e famiglia 5, Miotti Giovanni e famiglia di Udine 2.50, Pilosio nob. Antonio 5, Bisutti Giuseppe 2, Bisutti Maria vedova Sbuela 2, Giosuè Morgante 1, Luigi Turchetti (marito dell'estinta) l. 50.

In morte della stessa pervennero alla Società Operaia di M. S. Turchetti Luigi marito dell'estinto L. 50, Martinuzzi G-B. 1, Vicario Antonio 2, Boschetti Giacomo 1, Masotti nob. Giovanni 2, Mansutti Angelo 1.

In morte di Ellero Luigi offrirono alla Congregazione di Carità di Tricesimo:

Giunta Municipale L. 25, Banco di Tricesimo 10, Masotti nob. Giovanni 5, Vicario Antonio 2, Colautti Valentino 1, Mansutti Antonio fu Angelo 1, Bortolotti Eugenio e famiglia 5, Miotti Giovanni di Udine 2.50, Ermacora Giacomo 1, Mansutti Angelo 1, Bisutti Giuseppe 2, Corradini nobi Elisa 2, Giosuè Morgante 1.

In morte dello stesso pervennero alla Società Operaia di M. S.: Martinuzzi G B L. 1, Vicario Antonio 2, Zanutta Rinaldo 2, Boschetti Giacomo 1, nob. Antonio Pilosio 2.

Il figlio Ellero Vincenzo in morte del padre offrì alla Sezione Filarmonica L. 25.

Caleidoscopio

Lionomastico. — Oggi 19 aprile, S. Crescenzio, fiorentino, morto l'anno 423.

Effemeride storica

Statuti di Arba.

19 Aprile 1550. — Monsignor Pietro Guerini vescovo di Concordia pubblica le costituzioni e gli statuti da lui concessi agli abitanti di Arba nei quali «confirmavit omnes et singulas antiquas consuetudines ipsius Vino in Iure reddendo» (*Arch. Mens.*, *Vescov.* V. 4.)

UDINE

Il telefono del Friuli porta il numero **211.**
Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18.

Per un ricordo marmoreo a Piero Bonini

Somma precedente L. 436.95.

Ing. Lorenzo de Toni lire 5, Gio. Batta Iseppi 1, Leonarduzzi dott. Lorenzo 1, Giacomo Baldissera geometra 1, A. Strolli 5, rag. Salvatore Gaggiotti 1, avv. Fabio Celotti 2, dott. Liberale Celotti 2.

Totale lire 454.95.

I deputati friulani

Per l'ordine del giorno Villa votarono sì: D'Aronco, De Asarta, Luzzatto R., Rota, Valle G.

Per quello dei socialisti i sopranominati risposero tutti *no*.

Scuola Popolare Superiore

Questa sera alle ore 20.30, il prof. G. Innocenzi parlerà sul tema: *L'arte come fattore educativo* (continuazione).

Con questa lezione si chiudono i corsi di Scienze, Lettere ed Arti presso la Scuola Popolare Superiore.

Conformemente a quanto prescrive il il Regolamento, gli alunni, iscritti ai singoli corsi, per ottenere una dichiarazione di frequenza, devono farne subito domanda alla Direzione della Scuola e sottoporsi all'esame richiesto.

Per Giuseppe Mazzini

Il prof. Momigliano a Genova

Riportiamo dal *Caffaro*:

Pel Ciclo di conferenze che illustreranno la vita ed il pensiero del Maestro, è assicurato il concorso di Napoleone Colajanni, di Luigi Guelpa, di Alberto Giovannini, di Felice Momigliano, di Pio Schinetti e di Angelina Valgoi, che si propone di trattare il gentile tema «La donna ed il pensiero di Mazzini».

La commemorazione popolare che si terrà in forma solenne il 22 giugno, avrà per oratore Edoardo Pantano, che in quell'occasione sarà circondato da altri autorevoli ed illustri nomini politici italiani e stranieri.

Infine il Comitato rinunciando ormai al vagheggiato disegno dell'Esposizione storico artistica di ricordi mazziniani, accettava riconoscente l'offerta cortese ed opportuna del Sindaco di Sampierdarena, ing. prof. Nino Ronco, che con nobilissimo slancio, nel quale si rispecchiano le gloriose tradizioni del vicino Comune e la coscienza dei suoi valorosi amministratori, metteva a disposizione del Comitato, nella ricorrenza del Centenario la splendida Villa Scassi, proprietà di quel Municipio.

Camera di Commercio

Visto l'articolo 31 della legge 6 luglio 1862 N. 680;

Visto il Regio Decreto 5 settembre 1869 N. MMCCXX;

Visto il proprio Regolamento;

Fa noto

I. che i ruoli per l'esazione della tassa camerale per l'anno 1905 rimarranno ostensibili agli interessati: quello della Città di Udine nell'ufficio di questa Camera e quelli negli altri Comuni negli uffici dei rispettivi Municipi, a tutto il 5 maggio 1905;

II. che entro il detto termine gli interessanti hanno facoltà di presentare ricorso. A tal fine tanto presso la Camera quanto presso i Municipi, si troveranno aperti i protocolli dei reclami, sia per registrarvi le istanze che venissero prodotte in iscritto, sia per enunciarvi in modo sommario le domande motivate e fatte a voce, e ciò a cura del Segretario della Camera e rispettivamente dei Segretari comunali;

III. che dei prodotti reclami la Camera prenderà in via amministrativa cognizione e pronuncierà il suo giudizio;

IV. che le risoluzioni prese sui reclami saranno notificate agli interessati dopo di che i ruoli diverranno esecutivi e passeranno agli esattori per la scossione;

V. che gli ulteriori contro la formazione del ruolo saranno giudicati inappellabilmente dal Tribunale di Udine; e quelli contro la percezione dei diritti non dovuti saranno giudicati inappellabilmente secondo le ordinarie regole di competenza.

Nella tabelle qui sotto esposta viene indicare la tazza proporzionale per l'anno 1905 in confronto del *maximum* autorizzato dal suddetto R. Decreto 5 settembre 1869. La categoria I. è applicabile ai contribuenti della città di Udine, la II. a quelli dei Comuni capi distretto e la III. ai contribuenti ni tutti gli altri Comuni della provincia.

CLASSI	Categoria I. Tassa		Categoria II. Tassa		Categoria III. Tassa	
	massima autorizzata	stabilita per il 1905	massima autorizzata	stabilita per il 1905	massima autorizzata	stabilita per il 1905
I	60.—	20.—	40.—	13.35	20.—	6.65
II	45.—	15.—	30.—	10.—	15.—	5.—
III	30.—	10.—	20.—	6.65	10.—	3.35
IV	15.—	5.—	10.—	3.35	5.—	1.65
V	7.50	2.50	5.—	1.65	2.50	0.85
VI	3.75	1.25	2.50	0.85	1.25	0.40
VII	esente		esente		esente	

Biblioteca Comunale

Elenco delle principali pubblicazioni acquistate recentemente dalla Biblioteca comunale:

I. *Critica e storia letteraria. Belle arti e storia dell'arte*: Ricci. Il palazzo pubblico di Siena — Raccolta di capolavori del teatro francese, vol. 4 — Vari autori. Da Dante al Leopardi. Raccolta di studi di storia letteraria — Wiese e Percopo. Storia della letteratura italiana — Rolla. Storia delle idee estetiche in Italia — Levêque. La science du beau — Borghesani. Carlo Gozzi e l'opera sua — Manzoni. Opere complete (nuova edizione Hoepli) vol. 2.

II. *Poesia e letteratura amena*: Pascarella. Villa Glori — Id. La scoperta dell'America — Sand. Journal d'un voyageur — Id. Nouvelles lettres d'un voyageur.

III. *Filologia e linguistica*: Inama. Manuale di filologia classica — Lovera. Grammatica della lingua rumena.

IV. *Storia, geografia, archeologia*: Novati e Renier. Studi medioevali — Oberziner. Le guerre d'Augusto contro i popoli alpini — Seignobos. Histoire de l'Europe contemporaine — Zeller. Storia della chiesa cristiana — Delitzsch. Babel und Bibel — Shack. Gius. Mazzini e l'unità italiana — De Gubernatis. Storia comparata degli usi nuziali in Italia — Martinengo. Patriotti italiani — Liber Maiolichinus de Gestis Pisanorum illustribus — Kopp e Mareschi. Antichità private dei Romani — Kennan. Siberia.

V. *Scienze giuridiche, politiche e sociali*: Pisani. Della libertà della monarchia — De Molinari. Grandeur et décadence de la guerre — Menger. Lo stato socialista — Proal. Le crime et le suicide passionel — Martinazzoli. La teoria dell'individualismo secondo Stuart-Mill — Domizio. Il pensiero di G. Bovio nella politica e nella filosofia.

VI. *Filosofia, psicologica, morale, pedagogia*): — Paulhan. Analistes et esprits synthetiques — James (W). La theorie de l'émotion — Queyrat. Les caractéres et l'éducation morale — Payot. L'education de la volonté — Roberty. La philosophie du siècle — Ioly. Psychologie des grands hommes — Ossip-Lourié Philosophie de Tolstoi — Ossip Lourié Pensées de Tolstoi — Guyau. Education et hérédité.

VII. *Scienze fisiche e naturali*: Flammarion. I mondi immaginari e i mondi reali. — Amaduzzi. Il selenio. — Spencer. Le basi della vita. — Correvon. Flora alpina. — Cattaneo. Embriologia. — Griffini. Coleotteri italiani. — Idem. Lepidotteri italiani. — Lioy. Ditteri italiani. — Casali. L'*humus*. — Tonta. I Raggi Röntgen.

VIII. *Medicina*: Rebuschini. Manuale di sieroterapia. — Zuliani. La cura razionale dei tisici nei sanatori. — Gourney. Le allucinations telepathiques. — Gabbi. Semeiotica. — Lomonaco. Igiene della vista. — Antonini. La pellagra.

IX. *Friuli. Storia, geografia etc.*: Sbuelz Note storiche friulane. — Romano. Del conte Fabio Asquini. — Savorgnan-Brazzà-Cergneu. Statuti dei S. M. O. dei Cavalieri ospit. di S. Giovanni.

Camera del Lavoro di Udine e Provincia

L'assemblea di questa sera

Ricordiamo che stasera alle 8.30 seguirà l'assemblea generale straordinaria, nei locali della Camera, per trattare l'ordine del giorno che abbiamo dato ieri.

Il Congresso Magistrale Veneto rimandato

Come abbiamo annunciato, oggi doveva incominciare, a Treviso, il secondo Congresso della Federazione Magistrale Veneta.

Ma in vista dello sciopero dei ferrovieri, ieri stesso, con telegramma, vennero avvertite tutte le sezioni magistrali che il Congresso è rinviato ad epoca da destinarsi.

Maestra diplomata di piano

Chi volesse imparare il pianoforte troverebbe certamente una buona maestra e di modeste esigenze, nella sig. Rosalia de Ferrari da poco venuta a stabilirsi nella nostra città (Palazzo Manin).

La sig.a de Ferrari è uscita con onore dall'Istituto musicale di Padova diretto dal Pollini ottenendo diplomi assai lusinghieri e durante tre anni ha dato concerti molto apprezzati, in parecchie città.

Le nuove industrie

Ogni due anni una apposita commissione è inviata dal Reale Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti, per esaminare le nuove industrie.

Tale commissione fu ieri a Udine e visitò il laboratorio in ferro battuto del sig. Giuseppe Callegaris, la fabbrica zoccoli del sig. Italico Piva, lo stabilimento di pietre artificiali della ditta Tonini e quello dei lavori in rame ed impianti per latterie della ditta Pasquale Tremonti. Per quest'ultimo fu visitata anche la latteria in azione di Cavalicco.

A suo tempo la commissione darà il suo giudizio.

Grande Esposizione di doni per beneficenza

Quindicesimo elenco delle offerte e doni pervenuti al Sodalizio Friulano della Stampa in Udine, Via della Posta N. 42, per la Grande Esposizione di doni che seguirà in Piazza Vittorio Emanuele sotto la Loggia di S. Giovanni, e il di cui utile per metà sarà devoluto all'Associazione «Scuola e Famiglia».

Fracassetti-Antonibon Francy, presidente della *Scuola e Famiglia*, Udine: 2 grandi vasi di ceramica.

Perusini Paolina, Udine: lire 10.

Perusini Costantino, Udine: lire 10.

Chiaruttini N., banchiere, Parigi: 2 grandi medaglie di bronzo Victor Hugo e Emilio Loubet, lavori eseguiti nelle officine dello Stato di Francia.

Gaspardis Ditta, negoz. manifatture, Udine: tappeto per tavolo; tendinaggi completi per una finestra.

Luzzatto dott. Oscar, Udine: «Fiocchi di neve» racconti per fanciulli di Angelina Crocca.

Figardi, Luigi, Udine: lume a petrolio di notte.

Feruglio Gino, industriale, Torino: lire 5.

Rigo e C., vetrerie, mobili e mosaici, Venezia: specchio artistico.

Magistris Vittoria, Udine: vaso di fiori.

Bevilacqua Antonietta, Udine: 2 bottiglie di liquore Curacao.

Rapisardi Mario, prof. nella R. Università di Catania: il vol. IV delle sue opere.

Vuga Emma, Udine: lire 2.

N. N., Udine: lire 1.

Galvani Andrea, Udine: 12 vasetti per fiori di ceramica.

Sartoretti Antonio, Udine: servizio per mostarda.

Magistris Giuseppina, Udine: 2 figurine di gesso.

Vaccaroni Ennio, tassidermista, Udine: il gallo caricaturista.

Di Brazzà Savorgnan co. G., Udine: 2 sue pubblicazioni.

Battaglini Giuseppina, direttrice dei Giardini d'infanzia, Udine: 2 vol.; 2 portafiori; scatole lavori ad intreccio; astuccio ecc.

Pellegrini Giovanni, Udine: 4 bottiglie di vino bianco Verduzzo.

Mazzaro Giuseppe, Udine: 2 servizi per dessert.

Allievi «Scuola e Famiglia», Udine: cestina di paglia; borsetta di cordicella.

Bassani Guglielmo, Udine: lire 5.

Bartacioli avv. Mario, Udine: lire 10.

Pecile-Kechler Camilla, Udine: portagiornali.

La gran mostra di beneficenza

Sotto la loggia S. Giovanni una squadra di falegnami lavora febbrilmente nei preparativi per la esposizione dei doni pervenuti al Sodalizio della Stampa e destinati a scopo benefico.

Come è noto, la mostra si apre domenica, giorno di Pasqua, e continuerà nei successivi giorni 24 e 25 corrente.

I membri del Sodalizio della Stampa, che ebbero la felice iniziativa della Mostra, ed i membri della «Scuola e Famiglia» si occupano indefessamente perchè tutto riesca nel modo migliore.

Ancora i registratori di Cassa

L'Esposizione dei registratori di Cassa della «National», in via Mercatovecchio è continuamente visitata da negozianti e commercianti e della città e Provincia e da tutti viene rilevata la utilità pratica dell'azione di tale macchina.

In brevi parole diremo qualcosa dei registratori automatici.

Col registratore di cassa, il negoziante ha l'esatto rendiconto delle operazioni che vengono fatte nel suo negozio, tanto per le vendite a pronti contanti quanto a credito.

Ed ancora laddove vi sono più commessi, v'è un registratore speciale che ha un cassetto per ogni commesso e quindi alla sera il negoziante controlla in pochi momenti l'opera di ogni singolo commesso senza che vi sia pericolo di errori, poichè la macchina è costruita in modo tale che errori non possono accadere.

Tutti i giorni vediamo dei commercianti fallire quando meno se l'aspettano e perchè ciò? perchè dai loro libri non possono desumere in quali veritiere condizioni si trovino.

Il registratore automatico invece ha portato un contributo molto apprezzabile alla scienza dei conti perchè esso porge un buon metodo di controllo, facendo sì che il contabile abbia sempre sott'occhio tutti gli elementi di conto ed un fedele e compiutissimo conto di cassa, tale da dare la massima tranquillità al negoziante.

Non si spaventino i commercianti della spesa del registratore ma tengano ben presente il proverbio «chi più spende, meno spende» e per accertarsi di tale verità lo domandino a coloro che tale meccanismo hanno già adottato.

Intorno allo sciopero ferroviario

che a Udine non c'è, poco abbiamo a dire.

Era atteso, ieri sera, con una certa curiosità, l'esito della riunione che i ferrovieri tennero alla Camera del Lavoro, ma poi si seppe che tutto era sfumato.

Infatti all'assemblea intervennero pochissimi ferrovieri, saranno stati una ventina circa.

Erano presenti i membri della Commissione Esecutiva, e parecchi socialisti.

Di fronte ad un numero così esiguo di intervenuti Savio dichiarò che la Camera del Lavoro declina ogni responsabilità.

Parlarono Grassi, Sbrana e Squartetti, sotto capostazione, il quale si dichiarò contrario allo sciopero, fatto nel momento attuale, e ne dimostrò le ragioni.

E così, senza venire ad alcuna conclusione concreta la riunione si sciolse.

* *

Alla stazione nulla di nuovo.

Gli alpini sono sempre in permanente servizio di guardia lungo la linea e sotto la tettoia.

Notiamo però che intorno al deposito delle locomotive, le sentinelle furono levate.

I carabinieri e le guardie di P. S. son sempre i medesimi, il delegato Birri, riposa nell'Ufficio del Capo Stazione.

Il treno di lusso Nizza-Vienna però è passato da Udine con quattro ore di ritardo.

La posta da Roma e da Milano ieri sera giunse regolarmente col diretto, ma questi aveva 57 minuti di ritardo.

Oggi invece non arrivò il corriere di Bologna.

Quantunque a Udine non vi sarà possibilità che i ferrovieri facciano sciopero, le truppe resteranno fino a nuovi ordini del Ministero.

Il servizio dei pacchi durante lo sciopero

Per viemmeglio chiarire il senso del manifesto pubblicato sulla sospensione della accettazione dei pacchi negli uffici postali, stante l'attuale sciopero ferroviario, la Direzione delle Poste tiene ad avvertire che detta sospensione riflette esclusivamente le linee ferroviarie interrotte e sulle quali possono verificarsi interruzioni.

Si potranno invece impostare tutti i pacchi che hanno corso colla tramvia Udine S. Daniele e con servizi diretti di procacciato (vetture, corriere).

In via di eccezione poi saranno accettati pacchi per qualsiasi località contenenti chinino di Stato e seme bachi — bene inteso a tutto rischio e pericolo dei mittenti.

* *

La Camera di commercio spediva ieri il seguente telegramma:

Ministero Poste Telegrafi — Roma.

Camera commercio, per evitare danno sospensione generale servizio pacchi postali, reclama riattivazione servizio stesso nelle linee secondarie in piena attività Cividale, Portogruaro, Tramvia Udine San Daniele e procacciati convergenti a Udine e alle suddette linee.

Morpurgo presidente.

Una lettera dell'avv. Bertacioli

Al momento di andare in macchina ci fu recapitata una lettera dell'avv. Bertacioli in riguardo ai resoconti fatti dai giornali cittadini sul processo Malisa Baldissera.

Non ci fu assolutamente possibile pubblicarla oggi. La pubblicheremo domani.

Il tentato suicidio di un friulano

L'operaio Todero Fiessi, d'anni 24 appartenente alla provincia di Udine, lunedì sera, presso Battaglia, tentava di suicidarsi gettandosi sotto il treno proveniente da Padova.

Dai presenti alla triste scena venne prontamente soccorso e trasportato all'ospitale di Monselice, dove il chirurgo gli dovette amputare la gamba destra orribilmente sfracellata.

L'infelice versa in cattive condizioni e si dispera di salvarlo.

Le cause che lo spinsero al triste passo sono ignote, ma pare trattisi di dispiaceri amorosi.

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele
Treni speciali

La Direzione della Tramwia a Vapore, si pregia portare a conoscenza del pubblico che nei giorni di Domenica 23 e Lunedì 24, saranno attivati i treni speciali citati nell'orario estivo.

Partenza da Udine P. G. 20.15 e arrivo a san Daniele 21.35.

Partenza da san Daniele 20.35 e arrivo a Udine P. G. 21.55.

Le vacanze di Pasqua

In tutte le scuole sono incominciate oggi a mezzogiorno.

A tutti i giovani che si recano in seno alle loro famiglie auguriamo buon viaggio e giorni lieti per ritornare poi con maggior lena a riprender gli studi.

Funebri Gennari

Stamane alle 9 seguirono i funerali del rag. Gennari.

L'accompagnamento funebre riuscì imponente: notammo le bandiere della Società Operaia Generale di M. S. e della Società Filarmonica, con larghissima rappresentanza di soci.

Scorgemmo anche il Labaro della «Dante Alighieri».

La bara venne posata su carro di prima classe, al quale furono appese quattro corone di fiori freschi

Nel cortile dell'abitazione dell'estinto parlarono l'avv. C. L. Schiavi a nome della «Dante» e G. E. Seitz quale presidente della S. O. Generale.

Ricordarono le benemerenze in pro [illegible] Sodalizi di cui l'estinto fece parte, la sua meravigliosa attività e il bell'ingegno.

Da Via Ronchi il corteo poi si avviò alla Chiesa del Carmine e poi direttamente al Cimitero.

Beneficenza

In morte del rag. Giovanni Gennari la Banca Cooperativa Udinese in sostituzione di corone elargì L. 25 a questa Congregazione di Carità che sentitamente ringrazia.

— Il Comitato Prot. dell'Infanzia porge vive grazie alla spettabile famiglia co. de Rege per l'offerta di L. 30 in morte della Loro carissima Irma.

Un bambino smarrito

Il ragazzino Toso Tobia di anni 7, abitante in Via Olzis N. 30 come il solito ieri mattina si recò a scuola.

Ma alle ore 22, non aveva ancor fatto ritorno e perciò i suoi genitori ne resero avvertito l'Ufficio di P. S. che lo ricerca.

All'Ospitale

Ieri alle ore 17 venne medicato al nostro Ospitale, certo Del Bianco Armando d'anni 11 perchè scherzando con un suo amico, con un coltello da cucina, si era prodotto una ferita al mignolo della mano sinistra giudicata guaribile in giorni 10.

Bollettino meteorologico

UDINE — Riva Castello

Altezza sul mare m. 130 — sul suolo m. 20

Ieri 17: vario.

Temperat. mass. 15.9	Minima 7.6
Media: 11.39	Acqua cad. mm. 0.2

Oggi, 18 aprile ore 8:

Termometro 11.6	Min. aper. nott. 5.
Barometro 743.	Stato atmos.: vario.
Vento: N. O	Press.: crescente.

Note e notizie

DALLA CAPITALE

Alla Camera.

(*Seduta del 18 — Pres. Marcora*)

Il progetto ferroviario

Il Presidente si dice lieto di poter comunicare un telegramma dei ferrovieri movimentati i quali deplorando lo sciopero inconsulto dei loro compagni, dichiarano la loro fiducia nei rappresentanti del popolo in Parlamento.

Il relatore

Vendramini, relatore, prende atto di una promessa del governo il quale assicura di procurare di avocare a sè l'esercizio di tutte le linee venete.

In riguardo ai famosi articoli incriminati dai ferrovieri, dice che quantunque essi siano stati criticati od approvati da molte autorevoli persone si possono considerare come necessari, perchè allo stato si deve dar modo di difendersi e di tutelarsi.

L'ordine del giorno dei socialisti

Zerboglio a nome dei socialisti svolge il seguente ordine del giorno:

«La Camera ricordando che le trattative del 1902 tra il Governo e la rappresentanza dei ferrovieri si chiusero con la riserva formale di riprendere le trattative alla scadenza delle convenienze per la revisione degli organici e per la sistemazione delle competenze accessorie considerando la necessità di assicurare migliori turni di lavoro al personale, la sistemazione dell'avventiziato ed il miglioramento delle condizioni agli operai dei depositi e delle squadre di rialzo, invita il Governo ad aprire trattative coll'organizzazione dei ferrovieri, fermo restando in via provvisoria le disposizioni dell'art. 16».

Chiede che il governo riapra le trattative coi ferrovieri e non crede che la dignità dello Stato possa essere compromessa da accordi onesti e leali coi lavoratori. Riconosce che esistono anche altre e maggiori miserie oltre a quelle dei ferrovieri, ma non è questa una buona ragione per non provvedere intanto a questi ultimi.

I repubblicani

Per i repubblicani parla *De Andreis* il quale svolge il seguente ordine del giorno:

«La Camera ritiene che il progetto di legge non risponda alle dichiarazioni fatte dall'on. Fortis, in occasione della discussione sulle dichiarazioni del Ministro ad *interim* Tittoni; che solo parte del progetto è richiesto da condizioni di urgenza e che altre parti, specialmente quelle riguardanti il personale, richiedono anche per la loro gravità una discussione più ampia di quella che è permessa dalle attuali circostanze della Camera e rinvia perciò ad ulteriore discussione gli articoli 16 bis, 17, 18, 24 e passa alla discussione degli altri articoli.»

Dice in seguito, che Fortis il quale poco prima dichiarava immaturo il problema ferroviario, doveva limitarsi alla presa di possesso, non presentare un disegno di legge pieno di difetti e farlo approvare in gran fretta; dice quindi che il momento attuale non è unicamente da ascriversi a colpa dei ferrovieri.

Il Governo non doveva trasportare la questione, cogli art. 17 e 24, nel campo politico; questo fatto dimostra la mancanza di un alto concetto di Stato.

Maggiorino Ferraris

svolge il seguente ordine del giorno:

«La Camera riconoscendo la necessità di provvedere al più presto all'assetto organico dell'esercizio delle ferrovie passa alla discussione degli articoli».

Si dice non contento che una legge tanto importante vada in vigore con l'aspetto di provvisorietà: spera tuttavia che il Governo sarà preciso nelle promesse che stabiliranno la definitività per non dar adito a nuove illusioni pericolose per l'avvenire.

Considera la disciplina del personale come una necessità imprescindibile del servizio ferroviario, e per non creare difficoltà al governo mette in disparte quel dissenso che possa esistere in altre quistioni per dimostrare che tutti i partiti costituzionali sono d'accordo quando si tratta di garantire gli interessi e l'autorità dello Stato.

La parola di Fortis

Fortis dice che lo Stato ha il supremo dovere di mantenere intatto un servizio che è tanto parte del paese. Dice che il disegno di legge definitivo sull'esercizio di Stato è già innanzi alla Commissione.

Si difende da parecchi appunti mossigli dai diversi oratori e in quanto all'on. Ferri, il quale sostenne in sostanza che si voluta esercitare una compressione del diritto proletario sotto forma larvata, risponde che egli ha sempre apertamente detto che non ammette lo sciopero nei pubblici servizi; non è chiaro?

I ferrovieri possono cercare di elevarsi economicamente e civilmente, ma non mai mettere il paese a rischio di gravi ed inevitabili danni finanziari e politici.

Il diritto del paese sta al di sopra di quello di tutti.

Aggiunge che non può accettare nessuno degli ordini del giorno presentati.

L'ordine del giorno accettato da Fortis ed il suo significato

E' quello presentato dall'on. Villa che suona così: «La Camera udite le dichiarazioni del Presidente del Consiglio passa alla discussione degli articoli».

Villa dice che il suo ordine del giorno non ha significato politico, esso vuol mostrare soltanto la concordia del Parlamento in questa questione. Fortis acconsente in questo concetto.

Sacchi

parla per dichiarazione di voto volendo separarsi da coloro che hanno affermato la solidarietà cogli scioperanti; nota poi che l'art. 17 contiene una contraddizione giuridica, ma non offende il diritto dei lavoratori e solo sancisce il civile principio che non si può negare il proprio lavoro e pretenderne la retribuzione.

Condanna come ingiusto lo sciopero dei ferrovieri perchè al pari degli impiegati hanno la dipendenza *de jure pubblico* dallo Stato. Lo sciopero dei ferrovieri non può essere poi nè consentito nè giustificato, perchè come azione diretta è una ribellione al Parlamento. Per tener ferma la autorità dello Stato voterà qualunque ordine del giorno accettato dal governo, anche se suoni fiducia al Gabinetto.

La votazione

L'ordine del giorno Villa raccoglie **306** voti favorevoli e **34** contrari.

L'ordine del giorno dei socialisti

raccolse **332** contrario e **14** favorevoli.

La discussione degli articoli

Si passa quindi alla discussione degli articoli e *Ferraris*, Ministro, dice che prossimamente presenterà un disegno di legge per le linee venete.

Si approvano i primi articoli.

—

La votazione di ieri alla camera è stata una solenne manifestazione di solidarietà di partiti e di uomini anche avanzati e considerati come sovversivi in tempi normali, di fronte a questo malaugurato sciopero che, come i fatti di settembre e come l'ostruzionismo di tempo addietro, non fa altro se non rendere antipatica una causa che pur ha tanta base di diritto e di giustizia.

Anche quei pochi deputati socialisti che votarono il loro ordine del giorno, si sentono a disagio sostenendo una causa che, come disse Colajanni nel suo discorso, sembra per essi una causa sostenuta d'ufficio.

Non riesce simpatico a vedere una classe di lavoratori approfittare della condizione speciale del proprio genere di lavoro per ricorrere a una violenza che danneggia tutti e, prima di tutti, tante altre classi lavoratrici.

Tutto ciò per un po' d'egoismo di classe. Tutto ciò vuol dire voler far senza i deputati che hanno pur lavorato e date le loro energie per la causa dei miglioramenti proletari. Tutto ciò è fare inconsciamente il giuoco delle Società ferroviarie e del conservatorismo redivivo che, in causa degli errori avversari, è ritornato invadente e prepotente.

Lo sciopero dei Ferrovieri in Italia
L'ordine del giorno del Segretariato di Resistenza

Nella riunione plenaria del Segretariato di Resistenza si votava il seguente ordine del giorno:

Il Segretariato di Resistenza (Federazioni di mestiere e Camere del Lavoro) riunito a Roma per l'agitazione dei ferrovieri,

ritenuto che il progetto di legge ferroviario presentato dal governo contiene anche disposizioni di oppressione politica contro i diritti dei lavoratori,

preso atto della proclamazione dello sciopero ferroviario,

riafferma la solidarietà del proletariato organizzato coi ferrovieri,

invita le associazioni di lavoratori ad intensificare l'opera di agitazione a sostegno dei ferrovieri stessi,

e nell'interesse della maggiore efficacia dell'agitazione, le invita, prima di ricorrere ai mezzi estremi, ad attendere le deliberazioni del Segretariato.

Il Segretariato di Resistenza.

IL SERVIZIO

Il modo con cui le società hanno potuto sostituire il personale mancante, ha messo in ira maggiormente gli scioperanti contro i non scioperanti i quali per recarsi al lavoro, specie in certe stazioni incontrano seria difficoltà.

L'Adriatica ha soppresso pochi treni; la Mediterranea di più.

Nelle varie città

A Milano i ritardi stanotte si sono accentuati: oggi si sarà ridotti al servizio minimo. A Monza, Pavia, Varese gli scioperanti sono nella proporzione del 50 per cento come a Milano.

A Genova si dovette sopprimere ancora qualche treno: l'opinione pubblica è assai contraria.

Il porto è ingombro.

A Firenze fu aperta una sottoscrizione a favore dei ferrovieri che non scioperano. I treni partirono regolarmente.

A Verona una cinquantina fra macchinisti e fuochisti non si presentarono al lavoro, ma furono sostituiti dal personale dei treni merci sospesi. I ferrovieri sono in disaccordo

A Venezia e a Mestre il lavoro procede abbastanza bene; furono indette delle riunioni, ma andarono quasi deserte. Di anormale non c'è che la presenza dei soldati.

In quasi tutte le città

tutto procede regolarmente.

Il servizio della Veneta

non ha subito alcun inconveniente.

E. Mercatali, *direttore proprietario*
Giovanni Oliva, *ger. responsabile*

Ringraziamento

Ringrazio di cuore tutti coloro che vollero tributare un ricordo di affetto all'adorata mia figlia Antonietta nell'anniversario della Sua morte.

Latisana, 12 aprile 1905

Avv. Emerico de Thinelli

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "Friuli,, presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 8.

Rubrica utile pei lettori

Ferrovie

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.07	C. 5.05	10.07
D. 11.25	14.15	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.05
M. 17.30	22.28	O. 18.57	23.25
D. 20.25	23.05	M. 23.30	4.20
da Udine	*a Pontebba*	*da Pontebba*	*a Udine*
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.00
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.09
D. 17.15	19.13	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.40	20.07
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.25	8.25	A. 8.25	11.06
O. 8.00	11.28	M. 9.00	12.50
M. 15.42	19.00	O. 16.40	20.00
O. 17.25	20.28	(*)M. 21.25	7.32

(*) Questo treno si ferma a Gorizia, dove conviene aspettare circa 7 ore e mezza.

da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 6.54	6.30	M. 6.35	7.02
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. 22.25	22.50
da Casarsa	*a Portogr.*	*da Portogr.*	*a Casarsa*
A. 9.25	10.05	O. 8.22	9.02
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.15	20.53
da Casarsa	*a Spilimb.*	*da Spilimb.*	*a Casarsa*
O. 9.13	10.03	O. 8.7	8.53
M. 14.35	15.27	M. 13.10	14.00
O. 18.40	19.30	O. 17.23	18.10

Udine	*S. Giorgio*	*Venezia*
M. 7.59	D. 8.04	10.00
M. 13.16	M. 14.15	18.30
M. 17.56	D. 18.57	21.30
M. 19.25	20.34	—.—

(*) Con questo treno si prendono le coincidenze che concedono di giungere a Padova alle 10.26, a Bologna alle 12.43, a Firenze alle 16.17 e a Roma alle 21.45.

Venezia	*S. Giorgio*	*Udine*
—.—	M. 8.10	8.58
(**)O. 7.00	M. 9.10	9.58
M. 10.25	M. 14.50	15.50
—.—	M. 17.00	18.36
D. 18.50	M. 20.53	21.39

(**) Con questa corsa coincide quella che parte da Roma alle 14.30 del giorno innanzi, toccando Firenze alle 20.50 e Bologna alle 1.10.

Udine	*S. Giorgio*	*Trieste*
M. 7.10	D. 7.59	10.39
M. 13.06	(***)O. 14.15	19.46
M. 17.56	D. 18.57	22.40
M. 19.25	20.34	—.—

(***) Con questo treno coincide il diretto che parte da Milano alle 13.5 e tocca Verona alle 16.10.

Trieste	*S. Giorgio*	*Udine*
—.—	M. 8.10	8.58
D. —.—	M. 9.10	9.59
	M. 17.00	18.36
M. 12.30	M. 14.50	15.50
D. 17.30	M. 20.53	21.39

Tramvia a Vapore

da Udine R.A.	*S.T.*	*a S. Daniele*	*da S. Daniele*	*a Udine S.T.*	*R.A.*
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.00	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Servizio delle corriere

Per Cividale — Recapito all'«Aquila Nera», via Manin. — Partenza alle ore 16.30, arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis — Recapito idem. — Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions — Recapito allo «Stallo al Turco» via F. Cavallotti — Partenze alle 8.30 ant. e alle 16, arrivi da Mortegliano alle 8.30 e 18.30 circa.

Per Bertiolo — Recapito «Albergo Roma», via Poscolle e stallo «Al Napoletano», ponte Poscolle — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15, di ogni giorno.

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito «Al Telegrafo», — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 8, partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Pagnacco-Udine. Partenza da Pagnacco ore 7 — Ritorno da Udine ore 9 ed arrivo a Pagnacco alle 10 ant. — Partenza da Pagnacco ore 2 — Ritorno da Udine ore 6.30 pom.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 18 aprile 1905.

RENDITA 5 %	105	37
» 3 1/2 %	106	10
» 3 %	74	50
Azioni		
Banca d'Italia	1145	[illegible]
Ferrovie Meridionali	763	25
» Mediterranee	460	50
Società Veneta	184	[illegible]
Obbligazioni.		
Ferrov. Udine-Pontebba	—	—
» Meridionali	—	—
» Mediterranee 4 %	—	—
» Italiane 3 %	—	—
Città di Roma (4 % oro)	—	—
Cred. com. e prov. 3 ¾	—	—
Cartelle.		
Fondiaria Banca Italia 4 %	—	—
» » 4 1/2 %	—	—
» Cassa R., Milano 4 %	—	—
» » 5 %	—	—
» Ist. Ital., Roma 4 %	—	—
» Idem 4 1/2 %	—	—
Cambi (cheques - a vista).		
Francia (oro)	100	05
Londra (sterline)	25	15
Germania (marchi)	122	85
Austria (corone)	104	85
Pietroburgo (rubli)	—	—
Rumania (lei)	—	—
Nuova York (dollari)	—	—
Turchia (lire turche)	22	80

Udine 1905 — Tip. Marco Bardusco